

demos & pi


www.demos.it

97° Atlante Politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

novembre 2021



NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 8-10 novembre 2021 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.015, rifiuti/sostituzioni/inviti: 10.237) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

SONDAGGI, CONTRO IL VIRUS DELL'INSICUREZZA GLI ITALIANI SI AGGRAPPANO A DRAGHI

di Ilvo Diamanti

L'Italia non ci sono più partiti "dominanti". Da quando (quasi) tutti sono al governo. Intorno a Mario Draghi, che, per quanto in lieve calo di consensi, mantiene un grado di fiducia decisamente elevato: 65%. Quasi 2 italiani su 3. È il primo dato che emerge dal sondaggio condotto da Demos per Repubblica.

Draghi appare, dunque, il principale riferimento per una larga maggioranza di cittadini. E contribuisce a fornire un senso a una democrazia, per molti versi, "incerta". Perché pervasa dal virus dell'insicurezza. Anche per questo il premier viene presentato come possibile (...probabile) successore di Sergio Mattarella, al Quirinale.

D'altronde, è difficile, per una democrazia rappresentativa, "funzionare", quando i rapporti fra maggioranza e opposizione non "funzionano". E fra i partiti non si osservano "soggetti dominanti". Al contrario: tre partiti - PD, Fratelli d'Italia e Lega - stazionano intorno al 20% e un altro, il M5S, poco sotto.

È interessante osservare, invece, come cambino le "gerarchie" e le misure, nelle intenzioni di voto. Il PD, in particolare, è l'unico a superare il 20% e, dopo molto tempo, torna davanti a tutti. Supera, in particolare, i Fd'I di Giorgia Meloni, che perdono un punto negli ultimi due mesi. E la Lega di Matteo Salvini, che cala ancora e si ferma al 18,4%. Oltre un punto in meno, rispetto a settembre.

Molto lontano dal risultato ottenuto alle Europee di 2 anni e mezzo fa. Anzi, quasi metà. Anche se non quanto il M5S, in confronto alle elezioni politiche del 2018. Quando aveva sfiorato il 33%. Per questo pare utile valutare quanto sia cambiato lo scenario politico, in tempi relativamente brevi. E quanto, per questo, potrebbe cambiare ancora.

Dietro ai primi quattro partiti, solo Forza Italia mantiene un peso significativo, oltre l'8%. Peraltro, in crescita. Come Azione di Carlo Calenda e +Europa. Che mantengono misure limitate. Fra il 2,5 e il 3%. Comunque, superiori rispetto a Italia Viva, il partito di Matteo Renzi. Ormai poco sopra il 2%. Tallonato da Europa Verde e Sinistra Italiana. Emerge, dunque, e si conferma un quadro frammentato e fluido. Che rende difficile immaginare cosa avverrà nei prossimi mesi. Salvo un dato di fatto: la prospettiva di nuove elezioni (anticipate) appare sempre più improbabile. Gli unici a trarne vantaggio potrebbero essere i Fd'I. Oggi. Ma domani? E, comunque, perché dovrebbero

spingere verso il voto oggi, in una condizione che appare loro favorevole, proprio perché sono l'unica opposizione?

Questa situazione, peraltro, contribuisce a spiegare il profilo e le tendenze del gradimento verso i principali leader. Che confermano quanto già delineato dall'atteggiamento verso il governo. La centralità e la prevalenza evidente e appariscente di Mario Draghi. Sostenuto, stabilmente, da 7 italiani su 10. Mentre, per quanto in lieve calo, conferma un grado di fiducia elevato anche il suo predecessore, Giuseppe Conte. Il quale, però, non riesce a trasferire il consenso personale al partito di cui è presidente. Il M5S.

Come Roberto Speranza, ministro della Salute. Appare ampio anche il gradimento verso Paolo Gentiloni. Riflesso del suo ruolo europeo. E, in parte, delle ipotesi relative ai possibili successori di Mattarella. Un fattore che contribuisce a valorizzare l'immagine di Franceschini. E, scendendo nella graduatoria, di Silvio Berlusconi. A sua volta candidato, dal Centro-Destra. Fra gli altri leader, mantengono un livello elevato di consensi Giorgia Meloni, a capo dell'unico partito all'opposizione, ed Emma Bonino.

È, invece, significativa la crescita di fiducia verso il segretario del PD, Enrico Letta. Favorito dall'affermazione del partito nelle principali città al voto. In particolare, nelle capitali. Roma, Napoli, Milano e Torino. Mentre alle suppletive è stato eletto parlamentare nel collegio di Siena.

Appare stabile, al 37%, il gradimento per Luigi Di Maio. Superiore, di poco, al "capo" della Lega. Matteo Salvini. Peraltro, "affiancato" da Giancarlo Giorgetti. Ministro, "vice-capo" leghista. Assai meno noto di Salvini, con il quale appare, oggi, in aperto contrasto. A conferma delle divisioni che attraversano la Lega. Su questioni che riguardano la politica interna.

E, ancor più, estera. Vista la crescente attenzione manifestata da Salvini verso l'Europa di Visegrad e, anzitutto, l'Ungheria di Orbán. Mentre Giorgetti era e resta dalla parte della UE. Poco sotto ai "capi delle Leghe" troviamo Calenda. In lieve crescita, dopo il significativo risultato ottenuto alle Municipalità di Roma. In fondo, Renzi e Beppe Grillo. Come avviene da tempo.

Nel complesso, si ripropone il profilo frammentato che contrassegna il sistema politico italiano. Una "democrazia "incerta", dove tutti i partiti (tranne uno) sono nella maggioranza di governo. E le divisioni si trasferiscono dentro ai partiti. Mentre su tutto

e tutti incombe il Virus. Che trasferisce nella società tensioni espresse, come spiega Fabio Bordignon, da frazioni “minoritarie”.

Ma “rumorose”. Specchio di un Paese alla ricerca di coesione e unità. Garantite, oggi, da Mario Draghi, con crescente difficoltà. In attesa che la “democrazia rappresentativa” torni a funzionare. E il Parlamento a “rappresentare” gli orientamenti dei cittadini, che dalle ultime elezioni, nel 2018, sono cambiati profondamente.

UNDER 50 E DI DESTRA: ECCO L'IDENTIKIT DELLA MINORANZA NO PASS

di Fabio Bordignon

Maschio, fra i 30 e i 50 anni, con basso livello d'istruzione. Residente nel Nord Est. Operaio o disoccupato. Di destra. È questo l'identikit del #NoPass tracciato dall'Atlante Politico, che stima poco sotto la quota di una persona su cinque l'opposizione sociale al certificato verde.

Lo scenario pandemico si sta rimettendo in moto: contagi in aumento, accelerazione sulle terze dosi e possibile restrizione del periodo di validità del green pass sono i "dati" più significativi degli ultimi giorni. L'evoluzione dell'opinione pubblica appare più lenta. Rispetto a inizio settembre, la componente di persone che si dichiarano preoccupate per la diffusione del Covid-19 scende dal 77 al 73%, dal 31 al 28% quella dei "molto" preoccupati: valori lontani dai picchi registrati a marzo.

Proprio sulla protesta nei confronti del green pass si sono concentrate le manifestazioni andate in scena sulle strade e nelle piazze d'Italia. In particolare, in alcune regioni del Nord Est, dove il fronte del No raggiunge il 27%. Rumorosa, mediaticamente visibile e di consistenza tutt'altro che trascurabile, la galassia NoMask-NoVax-NoPass rimane comunque minoritaria.

Il sondaggio stima al 18% coloro che descrivono tale strumento come «limitazione alla libertà dei cittadini e alla democrazia». Si tratta di una frazione in leggero arretramento – 21% il dato di settembre –, che si avvicina alla quota di un intervistato su quattro nelle fasce anagrafiche centrali: non a caso, quelle dove si collocano i settori attivi dal punto di vista lavorativo.

Sono poi gli impiegati in mansioni di più basso profilo (27%) e, ancor più, le persone attualmente in cerca di lavoro (39%) ad esprimere le forme più acute di disagio. La percezione del green pass come attacco alle libertà individuali è prevedibilmente più estesa fra coloro che negano la gravità della situazione sanitaria (30%). Ma anche la relazione con gli orientamenti politici risulta molto evidente. I dati più elevati si registrano tra le persone collocate a destra (31%) e, in particolare, tra chi vota per FdI (41%).

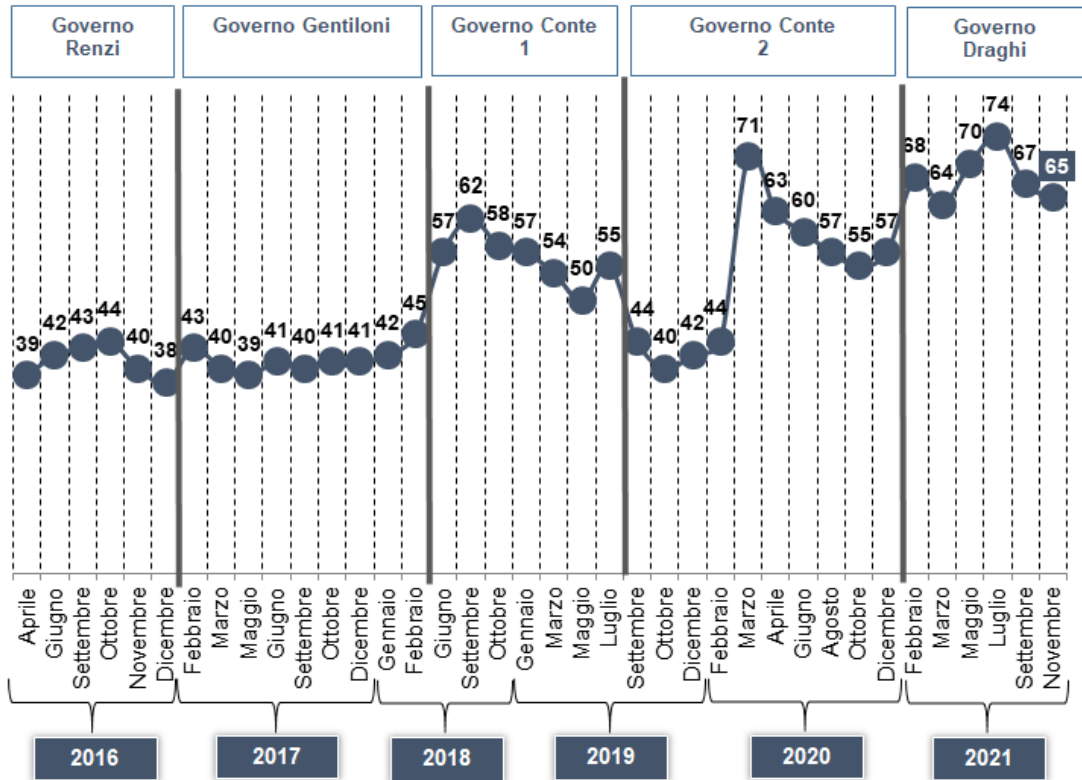
Sembra peraltro approfondirsi la frattura che separa le forze che sostengono il governo e l'opposizione monocolore del partito di Giorgia Meloni. Se, rispetto a un paio di mesi fa, gli elettori della Lega hanno ammorbidito i propri giudizi, tra chi vota per FdI è cresciuta la schiera dei contrari. Va comunque sottolineato che, per tutti i principali partiti, rimane maggioritaria la percezione del certificato come necessario a tutelare la salute.

STIME ELETTORALI Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)					
	STIME DI VOTO			RISULTATI ELETTORALI	
	novembre 2021	settembre 2021	luglio 2021	Europee 2019	Politiche 2018
Pd	20.4	19.3	19.7	22.7 ^a	18.7
Fratelli d'Italia	19.8	20.8	20.1	6.5	4.4
Lega	18.4	19.6	20.5	34.3	17.4
M5s	16.1	16.6	15.3	17.1	32.7
Forza Italia	8.3	7.7	8.0	8.8	14.0
Azione	3.0	2.5	2.5	---	---
+Europa	2.5	2.0	2.0	3.1 ^c	2.6 ^d
Italia Viva	2.3	2.6	2.5	---	---
Europa Verde	2.1	2.2	---	2.3	---
Sinistra Italiana	2.0	2.3	---	1.7 ^b	---
Altri	5.1	4.4	9.4	3.5	10.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100	100
<p>^a Pd, Siamo Europei ^b La Sinistra ^c +Europa – Italia in Comune ^d +Europa – Centro Democratico</p> <p><i>Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 32%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti.</i></p>					
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Novembre 2021 (base: 1015 casi)					

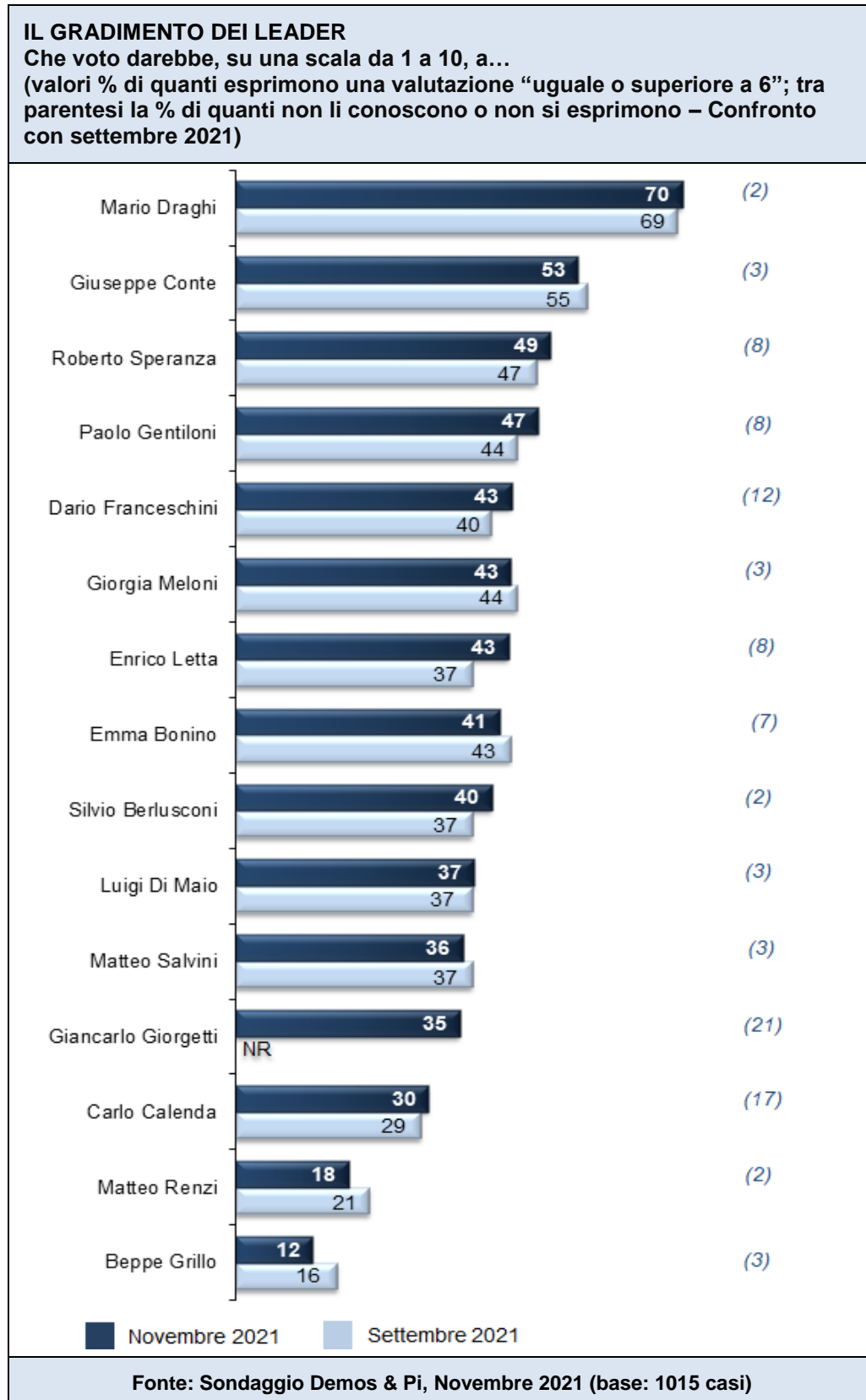
VALUTAZIONI FAVOREVOLI SUL GOVERNO: SERIE STORICA

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento, al Governo Draghi, nel suo insieme?

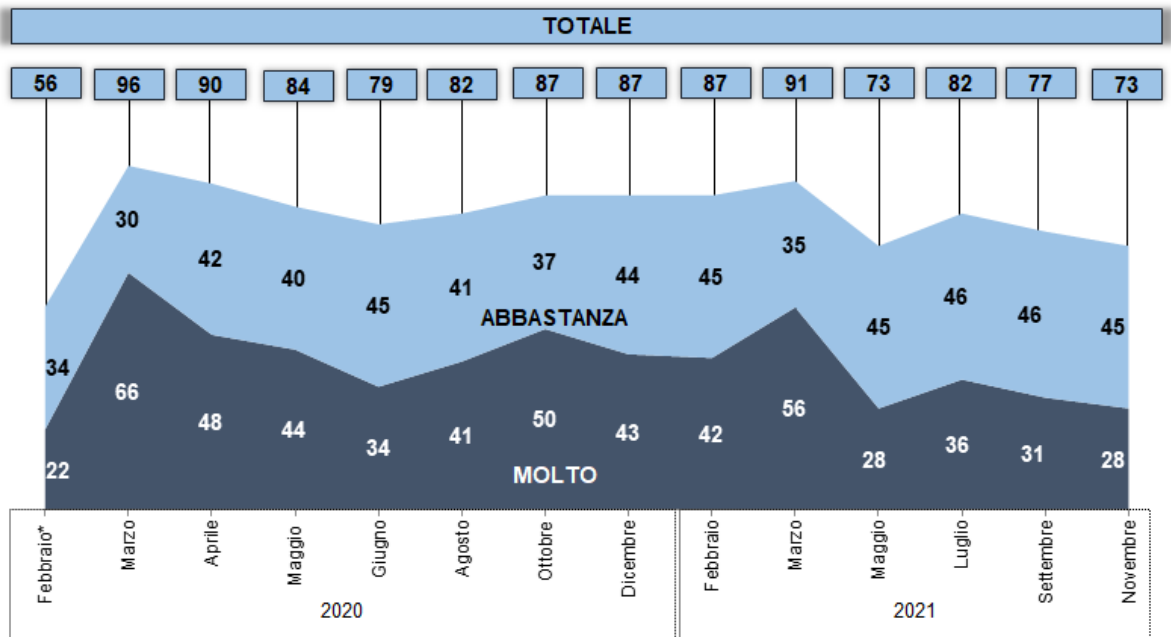
(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – serie storica)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Novembre 2021 (base: 1015 casi)



LA PAURA DEL COVID – SERIE STORICA
 In questi giorni si parla molto del coronavirus. Lei quanto si direbbe preoccupato per la sua diffusione in Italia...
 (valori % di chi si dice “Abbastanza” o “Molto” preoccupato – serie storica)



*la domanda posta era: "In questi giorni si parla molto del coronavirus, sviluppatosi in Cina. Lei quanto si direbbe preoccupato per la sua possibile diffusione in Italia..."

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Novembre 2021 (base: 1015 casi)

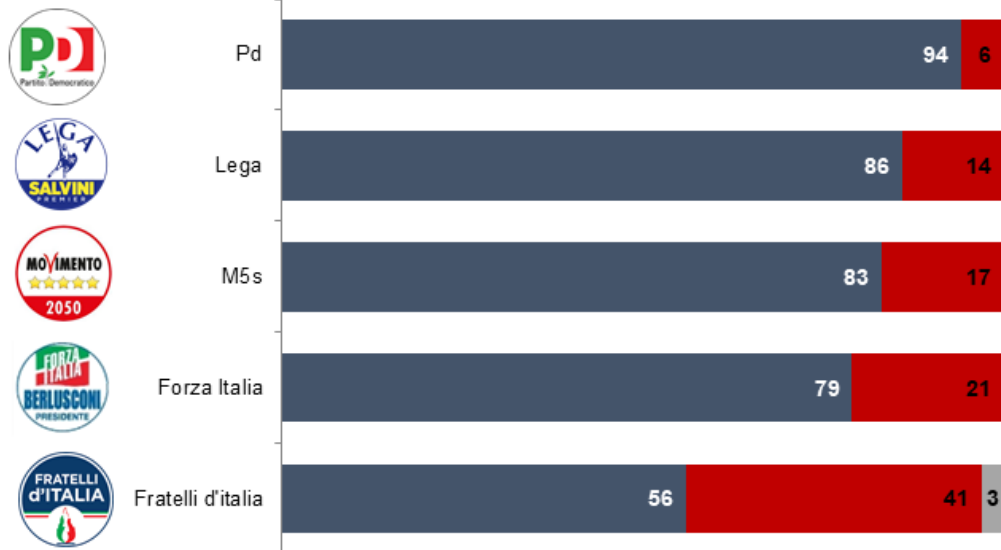
GREEN PASS: MISURA NECESSARIA O LIMITAZIONE DELLA LIBERTÀ?
Secondo Lei il green pass rappresenta...?
 (valori % tra tutti e in base alle intenzioni di voto – confronto con settembre 2021)



- una misura necessaria per salvaguardare la salute dei cittadini
- una limitazione alla libertà dei cittadini e alla democrazia
- non sa / non risponde



in base alle intenzioni di voto - novembre 2021



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Novembre 2021 (base: 1015 casi)